

Verbale Assemblea della Zona Centro-Sud del 23-02-2008 (fpp 94)

E' stata proprio una costruttiva esperienza, per me certamente, ma credo per tutti noi Laici di San Paolo del centro-sud, quella vissuta a Roma il 23-24 febbraio.

Avevo affrontato la sua preparazione, che mi era stata affidata, con un po' di apprensione, ben conoscendo la mia incapacità organizzativa (e non solo quella).

Ma il Signore ci ha benedetto con un nostro incontro sereno, una sistemazione confortevole e regalandoci un clima mite ed un tempo stupendo.

Con Stefano, Renato, ed i Padri Monti, Francesconi, Trufi e Ciliberti, ci siamo ritrovati in circa una quarantina, provenienti da Bari, Trani, Roma, Firenze, Bologna, quindi in maggior o minor misura tutti i gruppi erano rappresentati.

Molto incoraggiante per noi la discretissima, vigile presenza del Padre Generale che, più ascoltando che parlando, ha condiviso ogni momento del nostro incontro.

Ha presenziato le celebrazioni eucaristiche ed ha comunicato le iniziative programmate per l'anno paolino. Nell'illustrarle ha fatto continuo riferimento ai tre rami della famiglia zaccariana, sottolineando con forza, che, tutti insieme siamo chiamati a riflettere sul carisma del fondatore, per un rilancio spirituale della Congregazione tutta. Ci accompagneranno alcuni sussidi che si stanno preparando e sono programmati: 1) un corso di esercizi ad Eupilio all'inizio di luglio; 2) una settimana di spiritualità al Denza per la fine di agosto; 3) si sta anche pensando ad un corso residenziale di tre giorni a Roma, presumibilmente a febbraio, seguito da una concelebrazione nella Basilica di San Paolo e, forse, un'udienza papale.

Ha introdotto il nostro incontro la relazione di p. Monti che, commentando il punto 22 della Regola di Vita, con la sua abituale, puntualizzante e meditata acutezza, ci ha richiamato alla nostra vocazione a "lasciare l'uomo vecchio e a seguire l'uomo nuovo, cioè lo spirito che S.A.M.Z. considera il talento più prezioso".

Durante l'assemblea, nel relazionare sulla vita di ogni gruppo, ci si è proposto di evidenziare soprattutto gli aspetti positivi, tralasciando il negativo, purtroppo talvolta presente.

Il "nostro tesoro è in vasi di creta" come realisticamente ha ricordato p. Ciliberti.

Ci si è soffermati soprattutto sui compiti dell'Assistente e sul conseguente suo rapporto con noi laici, che può essere costruito solo se lasciato fluire nella libertà dei figli di Dio, e nella dignità di membra vive del corpo di Cristo, tutte funzionali per il bene della Congregazione, del Movimento, della Chiesa.

Al riguardo Aldo Mangione (coordinatore di Trani) ha delineato con queste semplici parole quello che per loro è, e per tutti dovrebbe rappresentare la figura dell'Assistente: "siamo felici per ciò che stiamo vivendo con p. Francesconi che non ci propone solo una catechesi, ma è lui stesso garanzia di una presenza che accompagna, passo passo, ciascuno di noi".

P. Trufi ha espresso, con grande forza la non più procrastinabile esigenza di programmare incontri formativi tra gli assistenti dei gruppi, con l'assistente centrale, coinvolgendo anche altri padri, simpatizzanti del movimento.

Stefano condivide l'esigenza, peraltro già emersa nell'incontro del gruppo direttivo a gennaio.

Renato, pur dicendosi convinto della necessità di incontri a vari livelli, evidenzia le difficoltà oggettive (impegni di ministero e di lavoro, lontananza geografica) ad organizzarli, inoltre ritiene che il problema di fondo sia che il Movimento non è ancora capito e accettato da alcuni padri (come pure da molti laici).

P. Monti fa notare che per la loro formazione gli Assistenti possono far riferimento alla Regola di Vita, validissimo sussidio al riguardo; aggiunge però, amaramente, che tra i Barnabiti c'è poco interesse verso i Laici di San Paolo, quindi si fa fatica a trovare assistenti disponibili, ed afferma che il Movimento è autonomo, anche se non è indipendente, dai Barnabiti e dalle Angeliche, come conferma la presenza del P. Generale. Evidenzia pure l'urgenza e la necessità di chiarire ogni ambiguità al riguardo, affermando che occorre ridurre le cose alla massima semplicità, cioè a fare la volontà di Dio che per noi si manifesta nell'adesione al volere e all'intuizione di S.A.M.Z. che ha voluto religiosi, vergini consacrate e laici "sotto il vessillo di Paolo santo". Ci esorta a rileggere il libro di A. Spinelli "Verso la perfezione insieme" e fa presente che la necessità del ritorno al carisma del Fondatore è ribadita anche oggi dal Magistero della Chiesa. E' quindi incomprensibile che guardando ai Laici di S. Paolo qualcuno parli di "archeologismo" o di interesse particolare di qualche sporadico padre.

Da tutto quel che ho sentito, ho tratto personalmente questa convinzione: lo spirito del Signore opera malgrado ogni equivoco ed ogni mancanza di chiarezza umana, ma è altrettanto vero che ciascuno di noi è tenuto a fare di tutto per eliminare questo malgrado.

Amalia Scafì